

INSEZIONI. — Comunicati vari ne corpo del giornale per ogni linea e spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni usate che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mistissimi.

Martedì 20 Dicembre 1904

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cont. 10.
Gli abbonamenti non disdettafi si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i plegli non affrancati.

Nonne invant animos laudes quas carnis fundunt
a corde signatas iura quod alma laurant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:
Quae vult mundum, vincat et ipse modo.
Petrus Archiep. Utinen

Anno V. — N. 288

L'on. Costa e la classe 1880

E bene fermarsi sopra un momento. Mai forse dalle labbra d'un deputato socialista che va per la maggiore usciranno più evidenti assurdità e contraddizioni più aperte. Osservate. Lo sciopero generale avverte il governo che il terreno è ben predisposto, che la militarizzazione è fatta dalle... Camere di lavoro, che da un istante all'altro la miccia può accendersi. Il governo si premunisce. In precedenza alle elezioni generali — campo di lotta vivace tra i partiti — affida all'esercito l'ordine pubblico e chiama in armi la classe 1880. I disordini ci furono; Treviso, Lecco, Seregno, Bologna, Portomaggiore, Udine informo e furono disordini insopportabili, sopraffazioni incredibili e dovute tutte ai partiti d'Estrema; date in proposito uno sguardo al numero e alla qualità delle elezioni contestate.

Orbene, dopo tutto ciò l'on. Costa ha la topica di negare le violenze, di attribuirle — se ve ne furono — ai partiti d'ordine e di lacrimare sopra i poveri contadini danneggiati dalla chiamata sotto le armi! Via; è così ingenuo il rappresentante di Bologna II da credere che gli italiani bevano alle sue fonti con tanta leggerezza? O sono le sue parole voci di rimorso, tardi pentimenti? Io non posso credere ai lamenti dell'on. Costa. Quando dal suo scanno compiangi i poveri operai e agricoltori privati dei loro cari dal richiamo in caserma io ho il diritto di dire: ciarlantani! Voi somigliate all'assassino che colpisce la sua vittima e poi si lamenta col dottore perchè questi usa i rimedi necessari ma dolorosi per lenire le piaghe e ritornarla in vita. Voi eccitate la folla e poi pretendete che chi ha la responsabilità della pubblica sicurezza assista impassibile alla lotta fratricida. Almeno siate franchi; dite che l'esercito voi non lo volete perchè desiderate la libertà d'imporre le vostre violenze ma non venite a mettere in opposizione la vittima con chi la difende. Il giuoco ha fatto il suo tempo; le vostre gesta hanno aperto gli occhi anche al popolo più gonfi. I vostri bozzetti sentimentali, i vostri piagnistei da teatro, le vostre interessate e calcolate difese oggi cadono nel ridicolo. Non ci resta più che una cosa; rifare il cammino percorso, educare quelle folle che avete demoralizzate e abbruttite. Allora del soldato non vi sarà bisogno, allora potrete protestare contro la chiamata alle armi, allora il vecchio padre potrà benedirvi. Oggi, nella solitudine del suo focolare, privo delle braccia che per lui lavoravano e privo per colpa vostra non può che maledirvi... Tacete; nessuna finzione di tenerezza potrà più ingannarlo.

Dangio.

Parlamento nazionale

SENATO DEL REGNO.

La riunione di ieri.

Roma, 19. — Oggi il Senato si riunì alle ore 15 per indire alcune comunicazioni della presidenza. Si riunirà anche domani alle ore 15.

L'annistia Finanziaria

Il ministero delle finanze Majorana ha presentato alla Camera il disegno di legge per l'annistia finanziaria. Ecco il testo: « Sono condonate le soprattasse pecuniarie in cui i contribuenti sono incorsi fino al 17 settembre e che non abbiano pagate prima della presente legge: a) Tassa di registrazione sulle successioni; b) Tasse varie in surrogazione del bollo e registro; c) Per mano morta; d) Assicurazioni e contratti finanziari. Non avranno luogo le condonazioni se entro sei mesi dalla data dell'applicazione non sono state pagate regolarmente le tasse e se entro lo stesso termine non siano state adempite le formalità regolamentari disposte dall'art. 9 della legge

gennaio 1902 n. 25, circa il pagamento delle tasse di successione nella parte riguardante i valori mobiliari.

Però il condono non avrà luogo per il pagamento della tassa dilazionata e patuita verificandosi il prestatibile dall'art. 11 di detta legge, e sarà restituita la soprattassa sopraludicata e la pena pecuniaria in corso sino al 17 settembre 1904 pagata dopo tale giorno, purchè la restituzione sia fatta entro sei mesi dalla pubblicazione della presente legge. »

Parlamenti esteri

La Camera ungherese aggiornata.

Budapest, 19. — Ieri si tenne seduta. All'apertura della seduta il barone Felitzsch che funge da presidente, diede lettura del rescritto sovrano che aggiorna la Camera sino al 28 corr. La Destra ne ha preso atto con grida di evviva; la Sinistra ne ascoltò la lettura silenziosamente. La seduta è stata chiusa fra gli « evviva il re » del partito governativo e gli « evviva la costituzione e la nazione » dell'opposizione.

La basilica di San Marco

VENEZIA ROVINA
CON LE SUE MEMORIE.

La settimana scorsa s'è riunita la Commissione di vigilanza della Basilica di S. Marco, per discutere la relazione presentata dall'architetto Manfredi e dall'ingegnere Marangoni sulle condizioni della Basilica. La relazione, diligentissima, giudica che la causa prima e generale dei mali del tempio, è il progressivo e ineguale cedimento delle fondazioni. Le parti del tempio che si trovano in peggiori condizioni sono: la volta del Paradiso e dell'Apocalisse, la prima cupola, che pesa in parte su queste volte, quattro tribune interne e quindi la cupola maggiore che si poggia a sua volta sopra di esse. Poi c'è il muro dell'abside e la cupola da esso sorretta che segnano uno strapiombo verso l'estremo e finalmente l'angolo di Sant'Alipio.

La relazione constata poi lo stato deplorabile di tutte le murature, e si difonde in particolare sui lavori necessari anche alle parti ornamentali della basilica. Propone quindi la costruzione di una completa armatura delle volte del Paradiso e dell'Apocalisse da tenere in deposito e pronta ad essere applicata in poche ore, qualora per un movimento tellurico od altro, l'equilibrio statico formatosi, e che ora regge le volte stesse, venisse eventualmente ad alterarsi.

Poi la relazione propone il restauro completo di queste due volte con una fasciatura metallica alla base della prima cupola: indi delle cupole, dell'abside, dell'angolo di Sant'Alipio, ed altre opere di reintegrazione muraria ed ornamentale.

La Commissione di vigilanza approvò tutte queste proposte incaricando i relatori di preparare i progetti tecnici e la fabbricaria i progetti finanziari che dovranno poi essere approvati dal ministero.

La Commissione incaricò inoltre i relatori stessi d'avviare gli studi sulle fondazioni della basilica, convenendo nel pensiero che in essa risieda la causa dei cedimenti accennati. La spesa preventivata per i lavori proposti è di circa trecentocinquanta mila lire, che non sarà difficile trovare, esistendo degli avanzi degli anni precedenti sulla dotazione di cinquantamila lire che la basilica ha dal Governo per i lavori d'ordinaria manutenzione.

I disordini in Russia

FERIMENTI ED ARRESTI.

Mosca, 19. — Una folla di circa 3000 persone, composta per la maggior parte da studenti e studentesse percorse ieri le strade principali cantando inni rivoluzionari.

Gli operai dovevano partecipare alla dimostrazione, ma si astennero dietro le ingiunzioni dei padroni, che minacciarono di privarli delle stremme.

La polizia intimò ai dimostranti di sciogliersi ma la folla non tenne conto dell'intimazione e delle minacce degli agenti. Questi spararono qualche colpo di rivoltella e siccome la folla tentava di tumultuare, la polizia caricò ad arma bianca.

Alcuni distaccamenti di cosacchi dispersero i dimostranti che si sparsero nelle vie adiacenti specialmente nella Tverskaja.

Si operarono numerosi arresti.

Vi sono parecchi feriti. In vari punti avvennero delle contro-dimostrazioni.

60 FERITI 4 MORTI.

Parigi, 19. — Il Petit Journal ha da Pietroburgo che nei disordini di ieri a Mosca vi sarebbero stati una sessantina di feriti e quattro morti.

La condanna dei richiamati ammutinati.

Firenze, 19. — Il Tribunale Militare oggi ha emesso sentenza di condanna contro i 31 richiamati di Spezia, sottoposti a giudizio per reato di ammutinamento concedendo tutte le circostanze attenuanti. La pena vanno da due anni di reclusione ai tre caporali, a 4 mesi ai soldati semplici. Furono assolti tre soldati per non provata reità. I condannati ricorrono al Tribunale supremo di Guerra e Marina.

Note e commenti

Il grido dello strillone.

« La Libertà, Fracassa, il Popolo romano » — andava gridando a squarcigola lungo il Corso di Roma quello strillone di giornali che fu poi, per tale grido sedizioso, arrestato. Ma egli gridava una grande verità.

Il Comune di Roma è oberato di debiti in modo da essere letteralmente schiacciato. E ciò dopo l'avvento della libertà. Delle ricche famiglie patrizie che portarono a traverso i secoli nome e potenza regali, parte sono eclissate, parte stanno eclissandosi, parte ancora hanno offuscato lo splendore antico del loro blasone, riducendo, per motivi di economia, il fasto principesco. E ciò dopo l'avvento della libertà. La miseria, la disoccupazione, l'accattonaggio se fu dolce eredità — conservata nei secoli dell'impero e del Papato — della plebe romana; ora questa eredità le è divenuta insopportabile perchè molto ma molto aspra. E ciò dopo l'avvento della libertà. I fitti accresciuti a dismisura, i viveri rincarati completamente il resto; di modo che più che giustificato era il grido verace del povero strillone.

I libri-mastri.

Questo ricordo ci venne leggendo nel Momento, in una corrispondenza da Roma, questo malinconico brano:

« Chi fosse entrato stamane (13) nel grande e principesco cortile di palazzo Sciarra al Corso avrebbe provato un senso di indicibile dolore e di vera stepefazione. Alcuni facchini scendevano l'ampia e marmorea scala, curvi sotto il peso di enormi libri antichi, rilegati in cartapeccora, serrati fra larghe fasce di stoffa recanti il sigillo della casa Sciarra ed aventi nelle coste, improntata a colori la storica colonna che rifluse sulle armi di valorosi condottieri ed audaci belligeranti, come sotto la fiara ed il tirreno. Quei grossi libri venivano gettati a terra e nell'arrovesciarsi l'uno sull'altro, spezzavano le fasce che stringevano le rilegature, e le larghe pagine, ingiallite dal tempo e ricoperte da una grossa scrittura si aprivano all'aria ed alla luce! Dopo tanti anni! Una bascule era posta poco distante; e quei libri, dopo di essere passati su di essa, venivano gettati dentro un carro e portati via. Venduti a peso di carta: quindici centesimi al chilo! Erano i libri-mastri di casa Sciarra che, dopo la rovina economica scatenatasi su questa storica famiglia, seguivano nell'esilio i quadri, gli arazzi, i marmi, i bronzi, i mobili che avevano arricchito il grandioso palazzo, dalla severa tinta oscura, che troneggiava nel centro del Corso. »

Dopo che tutto — ricchezza, gloria e onore — se n'era andato, potevano ben andarsene anche i libri-mastri. E se l'erede principe Sciarra vive oscuro e negletto un'umilissima vita sul marciapiedi di Parigi, i libri-mastri dai sigilli principeschi e dalle coste fregiate dalla storica colonna — potevano bene andare umilmente a finire nei magazzini di un pizzicagnolo a 30 cent. al kilo. Sic transit...!

L'avessero capita.

Ma nella medesima prosa leggiamo ancora il seguente brano:

« Mi sono avvicinato a quei libri, testimoni di un passato grandioso, con un senso di vera tristezza. La prima pagina di uno di essi portava, con i grossi caratteri della penna d'oca, questa intestazione che ho voluto trascrivere. Eccola: A gloria di Dio. »

Li 10 febbraio 1798, venne Roma invasa dall'armata francese, e quindi la

medesima Roma divenuta Repubblica, e per parte di questa, e per parte di quella, piombò sopra tutte le case de' nobili, e de' benestanti una grandine di contribuzioni ed imposizioni, per le quali alienarsi dovettero de' fondi non meno che gravarsi di eccessivi debiti. A tutto il 30 settembre 1799, durò una tale tragedia, qual giorno permise Iddio, che terminasse, mediante il sospirato arrivo delle armi di Sua Maestà Siciliana, che il medesimo Iddio lungamente conservi, e la Sua Real Famiglia. Le contribuzioni, e le imposizioni, che piombarono sulla Ecc.ma Casa Colonna di Sciarra; li fondi alienati e gli eccessivi debiti contratti tutti si contengono nel presente Libro Mastro a perpetua memoria. »

Ah, non fu no a perpetua memoria! Gli eredi dei saccheggiati dalla rivoluzione napoleonica vennero al grido di: libertà! scordarono e data e nota. Di fatti, i principi Sciarra lavorarono per la nuova rivoluzione ai danni di quel Vaticano che a traverso i secoli aveva formata e protetta la loro potenza e davanti al sole della rivoluzione si disciolsero come neve... Poichè dunque nemmeno le date storiche, nemmeno i ricordi più solenni di famiglia, erano letti in quei libri-mastri, ben potevano ancor essi disciogliersi per andare a ravvolgere formaggio e salame sul banco di un pizzicagnolo e portare così tra il popolo gli ultimi ricordi della potenza Sciarra, fatta proprio a brandelli.

Nell'Estremo Oriente

La disperata situazione di Porto Arturo.

Tokio, 19. — Le notizie giunte dall'esercito assediante dimostrano come le condizioni della guarnigione siano disperate. I lavori d'assedio alla fronte nord-est non sono adesso distanti che 12 metri dalle posizioni russe.

Alcuni particolari sull'assalto dei forti Itzchan e Bordi.

Londra, 10. — Il Daily Telegraph reca da Cifu, 18: Un messaggero dell'esercito assediante, giunto qui, narrò alcuni particolari sull'assalto che i giapponesi diedero il 3 corrente ai forti di Itzchan e di Bordi. Il forte di Bordi era stato circondato dai russi con un fossato lungo 600 piedi, largo 300 e coperto di paglia e di legname impregnati di olio. Quando le colonne giapponesi giunsero nel fossato, i russi vi diedero fuoco. Molte centinaia di giapponesi bruciarono vivi. L'incendio durò tutta la notte e il giorno seguente.

Nella notte successiva i giapponesi avanzarono in piccoli riparti, protetti da grandi sudi di legno. S'impegnò un combattimento alla baionetta. Infine i giapponesi conquistarono la posizione e fecero 150 prigionieri. Non si sa come fu issata una bandiera cinese accanto a quella giapponese. Un generale giapponese ebbe asportati da una granata un braccio e una gamba.

I giapponesi hanno costruito da Daloy a Palienscian una ferrovia a scartamento ridotto per trasportare cannoni.

Tre nuovi generali.

Pietroburgo, 19. — Kuropathine investì solennemente dinanzi alle truppe i generali Gripemberg, Linievitch e Kaulbars del comando del loro rispettivo esercito.

L'abbandono della squadra di Porto Arturo.

Torino, 19. — Secondo rapporti ufficiali, i russi hanno abbandonato le navi Peresviet, Poltava, Pobieda, Pallada, Bayan e Retvisan.

Uccideva gli avventori e li seppelliva nell'orto!

Madrid, 19. — Un individuo, di nazionalità francese per nome Aldige, è stato arrestato a Siviglia sotto l'imputazione di tutta una serie di delitti spaventosi. Costui teneva in un sobborgo un piccolo albergo che aveva convertito in casa da giuoco ove convenivano numerosi giuocatori.

Sembra che molte volte egli abbia ucciso i suoi clienti a colpi di martello per depredarli e abbia sepolti i cadaveri nel giardino dell'albergo. Si scoprirono sei cadaveri e si crede che se ne debbano rinvenire altri. Le indagini continuano.

PER I FATTI DI INNSBRUCK. Il primo dibattimento.

Innsbruck, 19. — Il 22 corrente si terrà nel locale giudizio distrettuale il primo dibattimento per i fatti di novembre, contro il dott. Federico Landschner, medico, e capo degli schöneriani nel Tirolo, accusato di offesa all'onore e di lesione corporale, e contro il dott. Antonio Albertini, corrispondente del Corriere della Sera, domiciliato a Vienna. I fatti che diedero origine all'accusa si svolsero nella stazione della Meridionale la notte del 3 al 4 novembre.

Quello che danno e quello che ricevono gli emigrati

E' vezzo di qualche straniero rimproverare agli italiani il pane che essi vanno a guadagnarsi all'estero.

Il rimprovero è fondato? Parrebbe di no, a quanto asserisce mons. Achille Ruffoni, reduce testè dalla Germania, in uno studio ch'egli pubblica sul Bollettino dei Parroci.

Egli osserva innanzi tutto che una bella parte del danaro che il nostro operaio guadagna all'estero, rimane all'estero, ed è solamente una piccola parte che viene alle nostre famiglie. Il nostro operaio porta all'estero il suo sudore e qualche volta anche il suo sangue, per averne il pane onde campare la vita lui ed i suoi figli, ma avrebbero mal garbo gli stranieri di considerarlo come un mendicante che, non trovando pane nella propria terra, va a loro per non morire di fame, così di vantarsi, com'essi fanno non rare volte, che siano essi a mantenere i pezzenti italiani. No: la cosa è ben diversa.

Certo noi possiamo lagnarci che per lo governo dei pubblici poteri, i nostri compatriotti siano costretti a chiedere il pane per se e per i loro figli alle altre nazioni. Ma non possono altrimenti farsene belli gli stranieri. Imperocchè il nostro operaio col sudore della sua fronte, oltrechè paga ad esuberanza il pane che ne ricava, abbellendo le loro città con le opere che sono frutto d'un lavoro faticosissimo, irto di pericoli, e dai tedeschi studiosamente schivato, dà anche a loro stessi quel pane che ne riceve: chè padroni di casa ed esercenti senza numero vivono alle spalle del nostro operaio, le ferrovie dello Stato fanno alle spese di lui grandissimi incassi.

Per quanto i paragoni siano odiosi, pure se un paragone vuol esser fatto, è tutto in nostro favore. Pane danno essi a noi e pane noi diamo a loro. Ma noi diamo loro inoltre qualche cosa di più che il pane: è cioè l'intelligente lavoro de' nostri uomini, le opere grandiose che ne risultano, e, ch'è ancora più, molti umani patimenti, molto sangue, e talora molte vite.

E un pensiero, questo, che mentre può lusingare il nostro amor proprio nazionale, pure mescola di molta malinconia la letizia che si prova incontrando tanti nostri compatriotti all'estero. Fin da quando, sulle sponde del laghetto di Nottwill, io avevo provato (nota l'egregio collaboratore del Bollettino dei Parroci) la dolce sorpresa di trovarmi in mezzo a tanti italiani, questo pensiero venne subito a pungermi l'anima. Ecco, io andava malinconicamente pensando, tutta questa bella e vigorosa gioventù italiana, avviata in cerca di lavoro può essere paragonata ad un esercito partente per la battaglia. Quanti ne torneranno? si vuol pensare alla vista d'un tale esercito: quanti, almeno, ne torneranno sani ed incolumi?

E il medesimo pensiero può aversi al vedere gli eserciti de' nostri operai emigrati. Quanti di essi ne torneranno? Quanti ne torneranno interi? I lavori in cui sono occupati i nostri all'estero sono sempre, tranne rarissime eccezioni, i più faticosi ed i più pericolosi. Gli indigeni di solito non vogliono saperne: o per anche vi si dedicassero, e non avrebbero a pezza quella attitudine, quella intelligenza quella infaticabilità che vi mostrano i nostri. Bisogna averli per essere persuasi del quanto si paga caro de' nostri operai quel denaro sudato ch'essi mandano alle loro famiglie. Per me, dico il vero, che ho dovuto più d'una volta perfino piangerne, letteralmente piangerne.

Calarsi entro gabbioni fino a profondità vertiginose; viaggiare là sotto a più di un'ora di cammino per raggiungere il punto del lavoro; starsene là dentro la intera giornata senza veder mai uno spiraglio di luce, nè respirar mai una boccata d'aria libera: passare così le intere settimane, gl'intieri mesi senza mai vedere, tranne la domenica, il sole: chè entrano in quelle buche ch'esso è tramontato già da un pezzo: e tutto questo tempo, consumarlo, ora per ora, minuto per minuto, nelle più orride fatiche, in mezzo a cento pericoli o di frane che si staccano, o di massi che cascano, o di mine che scoppino: — e sbucare poi là

Sera da quelle tane, con le stanche membra così annerite per la fuliggine, da somigliare ad altrettanti demonietti venuti su dall'inferno... uno spettacolo, insomma, da metter compassione.

Quelli che non lavorano entro le buche sotterranee, lavorano attorno ai vagoncini che trasportano il materiale scavato, o terra per grandi riempimenti che si fanno, per es. a Metz, o sugli enormi blocchi delle ciclopiche muraglie che costituivano un di là della superba fortezza di quella città, fortezza che ora si viene smantellando, certo per sostituirla una più adatta alle moderne esigenze della guerra. Un lavoro anche questo pieno sempre, come si vede, di pericoli d'ogni sorta.

Ma fatiche anche più gravi e pericolose sono quelle cui i nostri devono sottostare entro le numerose ferriere, distanti non molti chilometri dalla città. Appartengono già alle ferriere i lavori sotterranei ch'abbiamo accennati. Ma, se entro le buche c'è da star male, fuori c'è da star peggio.

Lo scrittore dell'importante rivista milanese soggiunge che avrà occasione di descrivere quelle immani usines, che sono le ferriere.

Intanto, egli prosegue, ci basti osservare che là dentro i nostri vivono in un ambiente addirittura infuocato, circondati da numerosi forni, entro i quali bolle il metallo, e da fiammanti ruscelli di ferro fuso che scorrono per tutti i versi, e da enormi vasi che trasportano di su, di giù, di qua, di là quel liquido fuoco, con un interscambio di treni che vanno e che vengono incessantemente notte e giorno, e rintonati sempre da boati fragorosi, sotto una continua pioggia di polvere calda e nera, con un'afa soffocante e irrespirabile, ed esposti sempre, come ognuno può comprendere, a pericoli numerosi; ch'io fui colà, un operaio italiano, di Padova, se non erro, cadde entro una caldaia e non se ne poterono estrarre che poche ossa carbonizzate.

Sono questi i lavori che debbono sostenere i nostri poveri operai in Lorena.

L'articolista del Bollettino dei parroci conclude: «E non ho ragione io di dire che se i signori stranieri ci danno il pane, noi diamo loro qualche cosa di più, e cioè il sudore non solo, ma il sangue e le vite dei nostri uomini?»

La calma a Francavilla Fontana.

Roma, 19. — A Francavilla la calma è ritornata. I grossi proprietari hanno deciso di provvedere lavoro ai contadini disoccupati, ma decisero di respingere quello che i leghisti tentarono d'imporre. Stamane fu ripreso il lavoro nelle campagne. I frati del convento di San Pasquale hanno consegnato all'autorità il fucile del caporale Nicetti che gli fu strappato durante il tumulto e che i frati trovarono nel giardino.

I funerali di Pio Centra.

Roma, 19. — Stamane hanno avuto luogo i funerali di Pio Centra. Seguivano il fratello conte Pecci, il prof. Lapponi, il barone Kanzler, il consigliere comunale Persichetti, i rappresentanti di tutti i corpi armati vaticani, moltissimi impiegati dei palazzi apostolici, il prof. Moretti e molti cantori delle diverse cappelle.

LE STRANEZZE D'UN PAZZO.

Brescia, 19. — Il prestinaio Placido Bresciani, abitante a Mossoline paese del lago di Garda in un accesso di pazzia, aggredì il trattore Braga Giuseppe, di Brescia; il quale benché contuso riuscì a fuggire con un nipote, abbandonando la carrozza su cui si trovavano.

Ciò fatto il pazzo uccise un cane che era nella carrozza e frustò il cavallo penetrò nella chiesa parrocchiale di Mossoline, ove ferì a bastonate ben 16 persone ed infranse o calpestò tutti i quadri dei santi esposti tranne quello della Madonna.

Il Bresciani finalmente poté essere arrestato e condotto al manicomio.

Abbonamento straordinario

Da oggi a 31 dicembre 1905 l'abbonamento al 'Crociato', costa

L. 16

«Strenna», «Almanacco delle famiglie cristiane» della rinomata casa Beszinger.

Stato personale del Clero

Dello STATO PERSONALE DEL CLERO dell'Arcidiocesi di Udine rimangono nelle solite Librerie e presso l'Amministrazione del «Crociato» ancora poche copie.

Ogni copia costa Lire UNA. Affrettare le ordinazioni.

NELLA PROVINCIA

Spilimbergo

19 dicembre.

A lumi spenti.

Tutto è finito; le bizze personali, le lotte intestine e silenziose, i calcoli anticipati, le ambizioni sfrontate, la scalata al potere, tutto è finito. Chi esce dalla lotta col lauro vincitore, chi meglio come i bravi di Don Rodrigo. Nella maggioranza entra quasi per intero la lista dei signori Andervolti, Concina, Zatti; nella minoranza entra, ultimo, anche l'avv. Concari.

Venerdì si terrà la prima seduta consigliare e si presenta non troppo tranquilla, dato il numero dei concorrenti al Sindacato. Dopo, come si spera, il Consiglio comincerà la sua vita mentre i nomi soccombenti si accingevano a preparargli la fossa. E così... vita breve, morte certa, o, meglio ancora, sicut erat in precipitio finché un concetto superiore non verrà a disciplinare queste forze elettorali e a convincerle che a responsabilità della scheda è troppo grande per prestarsi a basse e continue lotte di persone.

Consci dell'influenza della stampa, noi attendiamo all'opera la nuova amministrazione, pronti ad approvare ciò che farà di bene e a riprovare — se fosse necessario — quanto ci sembrerà dannoso pel pubblico interesse morale ed economico. Ricordare noi specialmente il referendum — cioè la richiesta della volontà popolare — promesso dai vincitori nel loro manifesto-programma, e a lui ricorremo ogni qualvolta la volontà del popolo potesse essere diversa da quella di alcuni suoi rappresentanti.

Per la cronaca: Concina, primo della maggioranza, ebbe voti 340 — Concari, ultimo della minoranza, voti 112.

S. Giorgio di Nogaro

19 dicembre.

Prima Comunione.

Ben centodiciotto furono i fanciulli e le fanciulle che ieri ricevettero la prima comunione in questa chiesa parrocchiale e questo resterà certamente un giorno indimenticabile non solo per essi fanciulli e fanciulle ma per tutta questa popolazione che non assistette mai ad una Comunione fatta con tanta solennità e con tanta divozione.

Alle nove e trenta tutti i comunicandi che erano riuniti nella chiesa di Zucola, fregiati da una bella medaglia ricordo, portanti ognuno un cero acceso in mano, preceduti dalla croce, accompagnati dalla banda locale, seguiti dal clero, processionalmente si recarono alla chiesa parrocchiale ove presero posto in due file lungo la navata ed il coro.

Inteneriva davvero il vedere scoprirsi rispettosa e devota la folla che assisteva al passaggio di questi fanciulli sul cui volto brillava la felicità d'un'anima pura e purificata; e più ancora il vedere molti dei genitori accompagnare o seguire i loro figliuoli ed all'entrar in chiesa baciarli con affettuose raccomandazioni. Dopo rinnovate con bell'ordine le promesse del battesimo, col cerimoniale usato in diversi paesi cominciò la celebrazione della messa letta durante la quale fu bene eseguita musica di Perosi e di Tomadini.

Commoventi le parole rivolte dal Parroco cav. D. Turco ai fanciulli prima della comunione.

Terminata la messa e cantato il Te Deum, venne distribuito a tutti un ricordo della prima comunione indi passarono in canonica ove il Parroco servì loro un piccolo rinfresco. Alla funzione della sera tenne ai fanciulli un discorso brillante sulla perseveranza il sac. Don Giovanni Schiff, il quale si era pure occupato a disporli alla solennità di questo giorno con un tridino di appropriati esercizi. Le belle qualità oratorie di D. Schiff erano qui già note, per il tridino di prediche che con molto successo tenne in questa chiesa per l'acquisto del giubileo agli ultimi dello scorso mese.

Tutto in una parola concorse alla bella riuscita di questa festa che da ognuno sarà ricordata sempre con soddisfazione e con gioia.

Ampezzo

19 dicembre.

Musicalia — Cose scolastiche — Cronaca religiosa.

Ampezzo — la chieriera — che per un numero e nascita di istituzioni può competere con qualunque piccola città — non importa se esse abbiano una vita più o meno rigogliosa — vanta ormai anche la sua banda musicale. Inaugurata ufficialmente il giorno 8 c. m. con consegna di bandiera, concerto quasi privato, banchetto di 110 coperti e relativi discorsi — tutto il resto del programma dovette essere soppresso causa il tempo piovoso — ieri 18 fece la sua prima tournée. L'aspettazione era grande e pari all'aspettazione fu anche l'esito della festa. Alla mattina pertanto passeggiata musicale lungo il paese; dalle 12 1/2 alle 2 1/2 concerto in piazza su apposito palco rivestito di frange verdi e adornato di bandiere tricolori e di palloncini; alla sera nuovo concerto e fiaccolata. Quando si udirono le prime note del concerto serale la piazza presentava un aspetto d'insolita gaiezza, illuminata come era da un numero grande di palloncini e rischiarata con bengali multicolori. Colà, attratta anche dalla mitezza della temperatura, si era dato dolce convegno tutta Ampezzo, la quale entusiasta applaudiva al maestro sig. Michele Benedetti ed al presidente sig. Tobia Nigris. Insomma una festa per quanto si può pretendere in questi paesi, riuscitissima.

Avvezzi a far buon viso a tutto quello che vale ad accrescere il patrimonio della civiltà e del decoro della nostra piccola patria, plaudiamo di cuore alla nuova istituzione, augurandoci che la dolce arte dei suoni non abbia ad essere asservita a scopi bassi e volgari. Di sfruttamento e di incentivi al vizio ne abbiamo già piene le tasche.

Nelle nostre scuole elementari abbiamo due nuovi insegnanti: la signorina Marianna Giorni della provincia di Arezzo e il sig. Napoleone Battigello da Sandanele. La prima insegna nella nuova scuola mista, l'altro sostituisce il dimissionario Pasqualetti. Nel venturo anno poi avremo due nuove scuole, facoltative per ora — una a Oltresisalva e l'altra a Voltoia. Sono incominciate le lezioni regolari della scuola d'arte e mestieri con un programma ma più vasto e meglio rispondente alle esigenze di detta scuola. Peccato che Ampezzo mostri d'interessarsene assai poco; tanto è vero che gli iscritti giungono appena alla quarantina.

Frequentatissime sono le funzioni della mattina e della sera in preparazione al S. Natale. A ciò contribuisce assai la musica che viene eseguita sotto l'abile direzione del rev. no D. Paolo Faleschini da parte delle fanciulle della Pia Unione delle Figlie di Maria la mattina, dei fanciulli del Circolo Ricreativo la sera. Gustatissimo sopra tutto il Totò Pulchra del m.° Perosi. Per la notte di Natale avremo una novità: le tre lezioni del Tomadini accompagnate al pianoforte dalla signora Maria Boerchia-Nigris.

E per oggi punto e basta.

Gemona

19 dicembre.

Elezioni amministrative — La vittoria — Maledetto coltello.

Domenica qui si ebbero le elezioni di un terzo dei consiglieri comunali.

Il partito dell'ordine riuscì vittorioso con notevole maggioranza. Per la minoranza entra in Consiglio il signor Leonardo Strolli.

Domenica sera, per uno scherzo innocentissimo, vennero alle mani i cugini Antonio Contessi di Antonio e Antonio Contessi di Giovanni. Quest'ultimo ad un certo punto estratto un coltello vibrò un colpo al cugino ferendolo all'addome. Il ferito medicato dal dott. Comessatti venne giudicato guaribile in dieci giorni. Il feritore venne arrestato.

Tarcento

19 dicembre.

Festa religiosa.

Chi la dura la vince; in questo caso i vincitori sono i borghigiani di Coia che dopo di aver rimandato per l'ostinata ostilità del tempo la processione dell'Immacolata, ieri videro coronati finalmente i loro desideri. La nuova sedia lavoro artistico del Pizzini scintillanti ai raggi del sole morente, fu portata in processione fra il giubilo e l'entusiasmo di questa buona popolazione. Intervenne anche la banda di Tarcento e la Cassa operaia di Ciseriis con bandiera e con buon numero di soci. Il concorso fu straordinario, Coia non ricorda d'aver veduta tanta folla variopinta brulicare sulle sue pendici, affollarsi nelle osterie fornite di vino generoso e... facendo. Fu insomma una festa splendida in cui la fede e l'onesto diletto s'intrecciarono assieme.

Montenars

19 dicembre.

La scomparsa d'una donna.

Ieri spariva Traugero Filomena vedova Franzl d'anni 68, lasciando segni di alienazione mentale. Sparsasi la voce in paese, molti, sollecitati anche dal rev. no parroco, si misero sulle tracce di lei. Tutte le ricerche finora riuscirono infruttuose. In seguito ve ne terrò informati.

Qualso

19 dicembre.

Esplosione di fede e di amore alla Vergine.

Questo il vocabolo, che meglio mi si presta a scolpire la festa solenne, che domenica si ebbe qui in onore della Concezione. Si trattava di condurre per la prima volta in processione la nuova statua per la vie del paese. E questo buon popolo lungo tutto il percorso aveva eretta una galleria con verde, fiori e palloncini. Il cannone rombava fin dall'alba da queste amene colline; e un mare di gente dalla vicina Tricesimo e dai paesi limitrofi si riversava in mezzo a noi. Cominciò a sfilare la processione lungo il percorso; spettacolo indescrivibile!

L'occhio scorreva a correre e non vedea che due linee di teste, due file di stendardi; né sapeva fermarsi se non all'immagine, che s'ergera maestosa sul suo trono, e col suo amabile sembiante irradiato dal sole infondeva un non so che di puro, di celestiale su tutti i cuori. E tutti la invocavano, mentre la distinta banda di Adorgnano alternava le lodi del popolo con pezzi di musica veramente sacri. Alla sera illuminazione per tutto il paese. Così si chiuse la festa, che lasciò in tutti indelebile ricordo, e da tutti si dice che non se ne vedrà più l'uguale.

Ei ora una parola in merito dei lavori. E per cominciare dalla sedia, mi affretto a dire che dessa è qualcosa di originariamente artistico e maestoso. Il valore artistico del Pizzini ammirato da molti nelle statue della Madonna di Godia, di Latisana, di Prato Carnico, ha ottenuto una solenne conferma nell'Immacolata di Qualso. Dessa è alta un metro e sessanta, vestita a bianco con aterie decorazioni in oro, ha cinti i fianchi da una fascia celeste, d'una naturalezza tale nella

modulazione delle pieghe che va fino al viso. Si vede proprio che il genio dell'artista va man mano svincolandosi dai difetti, e sempre più si avvicina alla perfezione. Non sfarzo di manto qui s'ammira, no; non compostità esteriori, che distolgono anziché consigliare la pietà. L'occhio è subito colpito non da bellezze accidentali; ma dal sentimento religioso, dal pensiero devoto, che informa e dà vita alla statua; pensiero ritratto sì al vivo

che va dicendo all'anima sospira.

Il devoto che la guarda istintivamente si sente attirato alla preghiera. Così il fine dell'opera è raggiunto. Insomma è una statua che parla al cuore. Onore al sig. Luigi Pizzini. Preveni.

Prata di Pordenone

19 dicembre.

Il centenario di S. Lucia.

Domenica 18 corr. la nostra religiosa popolazione celebrò solennemente il XVI° centenario di S. Lucia. Il M. R. D. Luigi Colaviti oramai noto e apprezzato in Dio-cesi pel frutto abbondante di confessioni che ottiene con una impareggiabile e attraente semplicità di parola e di pensiero predicò due volte il giorno durante la settimana precedente, e la grazia del Signore coronò le sue fatiche con tre edificanti comunioni generali. Frattanto arrivarono qui i lodati lavori degli artisti Marder di Pordenone e Sgarbo di Udine e uno splendido contro-altare della monache Canossiana di Crema.

Finalmente spuntò l'alba radiosa della festa, salutata dal rimbombo dei mortaretti. Le funzioni grandiose furono celebrate dall'ill. mo Mons. Sandrini rappresentante di S. E. Mons. Vescovo impedito dal partecipare, com'era suo vivo desiderio. Alle 14 1/2 uscì la processione interminabile, e uscì anche per la prima volta a memoria d'uomo, la devota statua di S. Lucia. Prata non vide mai, neppure nelle indimenticabili feste del 900, tanto concorso di popolo. La brava banda di Rivarotta, diretta dall'intelligente sig. Pietro Brunetta, alternava buoni pezzi di musica sacra con l'inno delle Vergini. Le case e i palazzi adornati di drappi variopinti, gli archi e i pennoni rivestiti di sempreverde, gli altari eretti dinanzi a qualche entrata, davano al paese un aspetto fantastico, specialmente quando le finestre e le vie vennero illuminate da palloncini veneziani.

Non accaddero incidenti, neppure la sera mentre i fratelli Piana di Vittorio rallegravano la enorme folla con bellissimi fuochi d'artificio.

Forestieri e parrocchiani non ebbero che lodi per l'instancabile vostro parroco V. E. promotore della festa, e per il comitato ordinatore.

Però, una nota malinconica chiudeva tutti i discorsi: «Ogni cento anni! Né noi né i nostri figliuoli vedremo più S. Lucia portata in processione!»

Chi sa invece che prima di abbandonare questa terra una gran parte degli intervenuti non riveda la santa Martire un'altra volta sul suo trono d'oro passare per le vie del paese? Coraggie, devoti di S. Lucia!

PICCOLE NOTE

Sante parole!

E' diritto ed è dovere di un uomo e di un partito politico valersi dei mezzi legali da cui può sperare il trionfo, e ci pare poco civile il ricorrere perciò all'insulto.

Parole che si leggono nel Paese di sabato nell'articolo sulla elezione contestata. E sono sante parole, perché escludono i mezzi illegali anche se questi fanno balenare la speranza del trionfo. Quindi le prepotenze, le aggressioni, i tumulti ecc. non sono o un diritto né un dovere di un uomo né di un partito politico; di conseguenza bisogna — questi mezzi illegali — impedirci o reprimerli senza misericordia.

Da tempo professiamo, in nome della civiltà e della giustizia, questa dottrina!

A parte la modestia...

Varie riunioni si tennero domenica in castello per la formazione di alcune leghe. Tra gli oratori c'era anche l'avvocato Drusini, il quale — a parte la modestia — si paragonò a Cristo! Di fatti, a quanto riferiscono i giornali, egli avrebbe detto: Noi siamo chiamati sobillatori; ma anche Cristo fu chiamato sobillatore quando ecc. ecc.

Tali parole, se dette da altri, assumerebbero l'importanza di una gravissima bestemmia, di un oltraggio fatto a nostro Signore; ma dette dall'avv. Drusini non hanno alcuna importanza. Lui è capace di dirne anche di peggio!

Guardie di finanza.

Oratore per le operate, al castello, fu anche il prof. Mercatali. Il quale stando alla cronaca del Gazzettino avrebbe detto che «con le organizzazioni non si combatte la religione, ma si vuole che i preti esercitino il loro ufficio nelle chiese.»

Dunque le organizzazioni sarebbero tante pattuglie di guardie di finanza per cacciare e frastrenare il prete nelle chiese e s'arriverebbe al contrabbando. Bell'ufficio! E così il prete, nemmeno quando tratterebbe di fare opera santa di carità, mai potrebbe uscire di chiesa. N. n. ci dispiace questa idea che del prete, hanno i nostri amici!

Vi aspettiamo ai fatti...

Il prof. Morattini avrebbe anche detto che «il ricreativo clericale non farà che

ritardare i miglioramenti delle lavoratrici.»

E questo è proprio quello che staremo a vedere. Finora alle lavoratrici non avete dato che chiacchiere, e chiacchiere abbiamo dato anche noi. Ora vedremo chi è primo a dare dei miglioramenti...

A quanto sentiamo, alla Camera di lavoro le lavoratrici trovano pronta una... tassa settimanale da pagare e una bandiera... da fare. Al Patronato femminile si sono studiati altri modi che non sieno quelli di spillare palanca e di fare bandiere per dare alle lavoratrici veri e immediati miglioramenti.

Segretario degli operai italiani pel regno di Wüttemberg

Stuttgart (Marienhospital), 18

Capo-fornace che fugge — Indennizzo ai danneggiati.

Nel mese di settembre 1904 fuggì da Wshlingen (Wüttemberg) un capo fornace frilano per dissesti finanziari, abbandonando 53 operai, per la metà minorenni ed analfabeti, e defraudandoli di una mercede complessiva di più che 2400 marchi.

Per salvare ai poveri operai il frutto di tanti lavori e sudori, il Segretariato degli operai italiani si costituì parte civile contro il capo fornace fuggito.

Il Tribunale di Waiblingen dichiarò la bancarotta fraudolenta; e poiché per debiti anteriori altri creditori avevano ordinato il sequestro su ogni avere, il Segretariato dovette iniziare un lungo e noioso processo per ottenere a base di legge la precedenza su tutti gli altri creditori. Il Tribunale fece buone le ragioni del Segretariato: e stabilì la massa attiva in 1800 marchi, il passivo in molte migliaia di marchi. Dei 53 operai italiani, 46 rilasciarono legale procura al Segretariato: ed essi soli vantano un credito di 2253 marchi. Dedotte le spese di procedura, il Tribunale decise che tutta la massa attiva, da 1600 a 1700 marchi, debba essere distribuita proporzionalmente agli operai; i quali verranno così a ricevere dal 70 al 75 per 100. Questa somma sarà tra breve consegnata al Segretariato, il quale la depositerà presso il R. Consolato, finché gli operai creditori si presentino per ritirare la parte loro dovuta.

Poiché quasi metà degli operai è analfabeta, e non si hanno notizie precise del domicilio, il Segretariato pubblica i nomi dei singoli operai, pregandoli di rivolgersi al Segretariato stesso, oppure al R. Consolato di Stuttgart per ritirare il denaro che il Tribunale ha assegnato ad ognuno. Ecco i nomi degli operai:

- 1. Zuliani Pietro — 2. Menezzini Antonio — 3. Comaretti Domenico — 4. Paron Luigi — 5. Paron Giuseppe — 6. Paron Pietro — 7. Chiarara Vergintio — 8. Cattaruzzi Pio — 9. Chiarara Libero — 10. Pividori Giacomo — 11. Chiesa Pietro — 12. Fontanini Giuseppe — 13. Castellani Sante — 14. Poiana Tobia — 15. Venturini Oliviero — 16. Rampazzo Napoleone — 17. Rampazzo Umberto — 18. Boscaroli Gio. Batta — 19. Boscaroli Pietro — 20. Comuzzi Giuseppe — 21. Venturini Antonio — 22. Tomas Sante — 23. Papa Marco — 24. Zucchi Giovanni — 25. Rebattini Giuseppe — 26. Tigliari Luigi — 27. Martin Umberto — 28. Benetti Albano — 29. Doni Vittorio — 30. Gillo Vittorio — 31. Cercato Giovanni — 32. Anastasia Luigi — 33. Moratto Sante — 34. Mantello Luigi — 35. Bravi Luigi — 36. Basso Paolo — 37. Marchetti Marco — 38. Petris Giuseppe — 39. Cudignol Umberto — 40. Cantoni Guerinio — 41. Moratti Adamo — 42. Sneidero Bettino — 43. Pietrile Angelo — 44. Venturini Pietro — 45. Liut Carlo — 46. Salvadori Daniele.

Il Segretariato.

Pei nostri abbonati all'estero.

Coloro che, trovandosi negri stati qui sotto segnati, intendessero abbonarsi al Crociato possono avere un notevole risparmio facendo l'abbonamento all'ufficio postale del paese in cui si trovano, invece di farlo direttamente alla nostra Amministrazione.

Gli stati che hanno aderito alla convenzione del 1897 Washington e nei quali per conseguenza si può fare l'abbonamento ai giornali d'altri paesi, per mezzo degli uffici postali sono: l'Austria-Ungheria, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Germania, Grecia, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Portogallo, Rumenia, Serbia, Svizzera, Turchia, Svezia, Egitto, Persia, Uruguay, Chili, la Repubblica Dominicana, la Repubblica di Colombia ed altre repubbliche dell'America Centrale.

E' necessario però che gli abbonamenti si facciano nella prima quindicina di dicembre altrimenti gli abbonati ricevono il giornale in ritardo.

Si può fare l'abbonamento per un anno o per sei mesi ovvero per tre mesi. Dopo la rinnovazione deve farsi a tempo.

Un giornale condannato

Il *Gazzettino* ha cominciato ieri la *réclame* pel processo che si svolgerà giovedì contro il *Crociato*, inteso dall'ex prete Barana. Il *Gazzettino* riferisce che il *Popolo di Reggio Emilia* fu condannato, per aver riportata la prosa del *Crociato*, a un anno di carcere, mille lire di multa e accessori. Quindi... la conclusione è chiara!

Peccato però che il *Gazzettino*, per essere imparziale, abbia dimenticato una cosa. Abbia dimenticato cioè di dire che il Barana, per gli stessi motivi, aveva querelato la *Difesa* di Venezia, il *Berico* di Vicenza, il *Verona fedele* di Verona e il *Cittadino* di Mantova e che da per tutto ritornò con la corna rotta.

È peccato che il *Gazzettino* abbia ancora dimenticato un'altra cosa, per essere esatto. Abbia dimenticato cioè che in sostanza la prosa del *Crociato* è stata riportata dai giornali cittadini (il *Friuli* anzi l'annunziava: *L'arresto di un porco!*) e dai giornali di Venezia, *Gazzettino* compreso, senza che il Barana pensasse di muovere loro querela. Già; l'apostata vuol carne di preti!

E una terza cosa ancora il *Gazzettino*, per essere completo, ha dimenticato. Ha dimenticato cioè di dire che il *Crociato* è chiamato a rispondere per diffamazione per aver annunciato l'arresto del Barana, arrestato realmente avvenuto; e per aver detti i motivi dell'arresto, motivi denunciati dal brigadiere dei carabinieri all'autorità. È chiamato dunque a rispondere per aver esercitato il suo dovere. È chiamato poi a rispondere per ingiurie per aver riferito in tutto quanto del Barana pronunziato in tribunale, nell'arringa di difesa, l'avvocato difensore del *Cittadino* di Mantova. È dunque querelato per aver compiuto un suo diritto.

Diamine; se riferire notizie desunte dal libro nero della Questura; se riportare le arringhe degli avvocati spiate in pubblico — offrono materia di querelare i giornali, questi si troverebbero certo a mal partito e il primo a risentirne i malefici effetti sarebbe senza dubbio il *Gazzettino*!

Tipografia del "Crociato",

• assume qualunque lavoro •
PREZZI CONVENIENTI

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Mercoledì 21 — s. Tomaso ap.

Fiere e mercati della provincia.

Latisana, Pozzuolo, S. Daniele, Monfalcone, Aquileia.

Avviso ai cresimandi

Sua Ecc. Rev.^{ma} Mons. Arcivescovo amministrerà la Santa Cresima in Udine a mezzogiorno, dal giorno di San Stefano 26 dicembre in poi, tutte le Feste.

Il memoriale

degli infermieri del Civico Ospitale.

Ecco il testo del memoriale diretto dagli infermieri alla Direzione e presidenza dell'Ospitale Civile:

Noi sottoscritti infermieri addetti al Civico Ospitale, considerando che l'attuale orario di lavoro è gravoso, e che oltre al metterci in condizioni da non poter sopportarlo ci mette al più delle volte alla stregua di venir puniti per inadempimento delle nostre mansioni, e quindi di dover sopportare delle punizioni per cause assolutamente indipendenti dalla nostra buona volontà.

È quindi con la certezza che questa Spettabile Amministrazione edotta delle nostre dolorose condizioni di lavoro vorrà, con i criteri eminentemente umanitari e civili a cui si è sempre ispirata, cercare di eliminare le cause ed alleviarne i danni.

È con tale certezza che noi ci permettiamo di sottoporre all'ossame coscienzioso di questa Spettabile Amministrazione i seguenti nostri desiderati:

1. Che questa Spettabile Amministrazione riconoscendo il compito umanitario a cui tende la Camera del Lavoro, riconosca la facoltà di trattare nell'attuale contingenza la giusta causa degli infermieri, nonché di interporre in qualunque altra divergenza che potesse in avvenire fra questa Spettabile Amministrazione e gli addetti a tale servizio.

2. Che questa Spettabile Amministrazione provveda, senza che ne abbiano a sentir danno i degenti, acciò concedere ad ogni singolo infermiere, che per turno presta servizio notturno sino al successivo giorno alle ore 13, resti libero fino alle 20 e quindi, riprendendo il servizio fino al giorno successivo alle ore 13 gli venga concesso un riposo fino al giorno seguente, orario d'entrata.

3. Che l'orario d'entrata estivo incominci alle ore 6 ant. e quello invernale alle 7 ant.

4. Che l'Amministrazione disponga in modo da poter concedere un giorno di riposo mensilmente, ad ogni singolo in-

fermiere (anziché ogni anno come il vigente regolamento prescrive) e che questa giornata sia di ore 36, e cioè che l'infermiere che lascia il lavoro alle ore 20 resti libero sino al giorno seguente, dopo la seconda notte franca.

5. Che l'Amministrazione provveda in modo (come per il passato) di fissare lo stipendio all'infermiere impedito a prestar servizio per malattia, per il primo periodo di 15 giorni, e che questi venga surronato provvisoriamente da un avventizio.

6. Che l'Amministrazione provveda di un'attiva sorveglianza onde vigilare acciò le multe vengano inflitte con criteri di giustizia; che tali multe vengano poi erogate per un fondo pensioni amministrato dalla Società Infermieri, la quale dovrà assoggettarsi al controllo del Consiglio Amministrativo del Civico Ospitale e della Camera del Lavoro.

7. Che l'Amministrazione provveda acciò gli infermieri debbano obbedire agli ordini d'un capo anziché delle suore, per le quali s'è molta volta ed invano ricorso e che furono e sono la causa di seri inconvenienti.

8. Accettando l'Amministrazione quanto viene chiesto nell'art. 5 questa ha ampia facoltà di poter accettarsi dell'entità e della provenienza della malattia, da apposito Sanitario incaricato dall'Amministrazione stessa.

(Seguono le firme di tutti gli infermieri).

L'inaugurazione dell'anno giuridico.

La cerimonia dell'inaugurazione dell'anno giuridico presso questo Tribunale avrà luogo sabato 7 gennaio 1905.

Il discorso inaugurale sarà tenuto dall'egregio sostituto procuratore del Re, avv. Gaetano Tescari.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle poste e dei telegrafi comunicherà periodicamente alla Direzione delle poste e alla Camera di commercio il telegramma circolare indicante il tempo utile per l'accettazione dei radio telegrammi diretti a passeggeri di navi che transitano nelle acque italiane.

Per accordi intervenuti fra la Direzione delle poste e la Camera di commercio questa pubblicherà il detto telegramma nei giornali di Udine, in guisa che gli interessati, anche dalla provincia, potranno giovarsi del telegrafo senza illi per corrispondere coi piroscafi.

Furto d'una bicicletta.

Venne arrestato certo Cattaneo Carlo d'anni 18, maniscalco, imputato di furto d'una bicicletta a danno del signor Giuseppe Ferrari.

L'arresto d'un evaso.

Dopo solerti indagini del capo guardia delle carceri di Tarcento, sig. Frotano, coadiuvato dai carabinieri, veniva arrestato in casa di certo Valentino Guagnello in frazione di Molinis, quel tal Giacomo Liruti di Prospero, che tempo fa evase dalle carceri di Tarcento dove era detenuto per furto.

Caso strano; il Liruti s'era rifugiato nella casa del derubato.

Beneficenza.

In morte del sig. Antonio Dell'Osta don Angelo Venturini offre all'asilo dell'Immacolata L. 1. Lo stesso in morte del dott. Facini L. 1.

La direzione ringrazia.

Avviso importante.

Il sottoscritto avverte la sua spettabile clientela di aver ricevuto un ricco campionario di MODELLI novità per signora e signorina da una delle più rinomate Fabbriche di Parigi.

Sono arrivati pure i CAPPELLI BORSALINO JHONSON e TREES.

Fanna Antonio.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina. Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

Corriere commerciale

Grani.

Fumento	da	18 50 a 19.—
"	da semina	— a —
Grandturco nuovo	da Lire	11 25 a 13 25
Conquantine	da	10 50 a 11 50
Gialoncino	da	13 — a —
Sorgorosso	da	8 50 a 8 60
Castagna	da	11 — a 16.—
Marroni	da	15 — a 20.—
Fagioli	da	23 — a 35.—

IN TRIBUNALE

L'omicidio colposo di Buia.

Lestuzzi Augusto d'anni 14 ed il fratello Giuseppe di anni 24 sono comparsi davanti al Tribunale sotto l'imputazione: il primo di omicidio colposo per avere nel 13 marzo 1904 in Buia, per imprudenza nel maneggiare un fucile fatto esplodere un colpo che andò a colpire il ragazzo Domenico Garzitto che riportò lesioni che ne determinarono la morte; il secondo di contravvenzione perché nella sua qualità di proprietario dell'arma, non ebbe le necessarie cautele nel custodirla.

Sono difesi dall'avv. Giovanni Levi. Il Tribunale, su domanda del P. M., a cui si associa la difesa, assolve il Lestuzzi Augusto per inesistenza di reato.

Il Lestuzzi Giuseppe non venne neanche interrogato perchè la sua contravvenzione è compresa nell'amnistia.

Fra libri e riviste

PAPA PIO X

nella sua vita e nella sua parola.

Tale è il titolo della splendida pubblicazione iniziata dal Sac. Angelo Marchesan.

L'opera è divisa in dodici lunghissimi capitoli, nei quali, oltre ad una accuratissima descrizione storica dei luoghi, dove si svolgono le varie scene della vita del nuovo pontefice, la figura di Pio X è ritratta veracemente nelle varie fasi della sua carriera di studi, di fatiche e di promozioni. Documenti rarissimi affatto e curiosi accrescono assai pregio alla esposizione di fatti e tra essi moltissime lettere di Pio X clericale, capellano, parroco, canonico, vescovo e cardinale. I suoi vari maestri inoltre, i parroci di Riese e di Tombolo, D. Fusarini e D. Costantini ed altre persone che gli furono carissime od esercitarono grande efficacia sulla sua indole e sulla sua cultura, con larghezza opportuna di documenti, sono dall'autore messi bellamente in tutta la loro luce, come in tutta la sua vera luce, con assai piacevolezza, è riprodotto dal Marchesan l'ambiente sociale di Riese dell'epoca dell'adolescenza di Pio X. Ogni capitolo è inoltre preceduto da un ben ordinato e ricco sommario.

Tutta l'opera è splendidamente illustrata. Circa 450 illustrazioni sono intercalate nel testo, al quale si uniscono 12 tavole separate, fra cui la riproduzione fac-simile di un ritratto autentico di S. S. Pio X, dipinto dal valentissimo pittore signor G. Soldatieri di Roma, davanti al quale Sua Santità si è degnata di posarsi parecchie volte per la migliore riuscita del ritratto.

Persone, lettere documenti rarissimi e luoghi vi sono realmente riprodotti con finezza ed esattezza singolari, così da poter dire con verità, che nulla di uguale fu pubblicato sin qua, in Italia e fuori, intorno a Pio X.

L'opera uscirà in 12 dispense o fascicoli mensili. Ciascun fascicolo conterrà di 48 pagine in-8 grande, in bella carta ed in tipi nitidissimi, e si vende al prezzo di L. 1.50 al fascicolo.

Per abbonamenti rivolgersi alla Libreria Internazionale Carlo Clausen (Hans Rinck succ.) Via Po, 11 - Torino.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.

Avviso al Rev.mo Clero.

La sottoscritta, conduttrice dell'Albergo all'Ancora d'Oro sito in piazza del Duomo, si pregia far noto di aver ampliato il suo Albergo unendovi ad esso il locale interno messo del tutto a nuovo. Il primo dei due locali sarà esclusivamente destinato per uso del Rev.mo Clero, che in esso troverà comodo e decente alloggio, con ben disposta sala per conversazione, e stanze per Restaurant con servizio affidato a pratico cameriere. — Si lusinga di vedersi onorata dal concorso del Rev.mo Clero.
Maria ved. Cecchini.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquido è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: «Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.»

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque
F. BISLERI & C. - MILANO.

panettoni

Quattro medaglie

ottenute dal pasticciere e fornajo ENRICO CAUCIGH, Via Gemona, 28 — consigliano a correre da lui per

PANETTONI

sempre freschi, paste e dolci. Servizio diligente: consegna a domicilio: spedizione fuori città.

panettoni

Gabinetto dentistico

D. L. Spellanzon

MEDICO CHIRURGO

Cura della bocca e dei denti

Denti e dentiere artificiali

Udine, Piazza del Duomo numero, 3



Oli d'Olive per Famiglie, Istituti, Cooperative e Alberghi. Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto.
Chiedere campioni e cataloghi ai Sigg. P. Sasso e Figli — Oneglia.

Inserzioni IN TERZA PAGINA a prezzi discreti.

L. Marchi
CASA DI CONFEZIONE
Mantelli - Costumi - Blouses
Biancheria Confezionata
Corredi da Sposa e da Casa
Premiata con Diploma d'Onore alle Esposizioni Campionarie Novembre 1900 — Regionale Settembre 1903

G. TONINI e Figli
Viale Ledra 28 — UDINE — Via Villalta 76
Premiato Laboratorio in pietra artificiale
DECORAZIONI PER
Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini in Cemento semplice lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi
Vasche da bagno, lavandini e fontane
Tubi in Cemento e Portland
Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori
LAVORI IN CEMENTO ARMATO
PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

PREMIATA OFFELLERIA
GIROLAMO BARBARO
Via Paolo Canciani — UDINE
Doni speciali per Santa Lucia - Natale e Capo d'Anno
Grande assortimento CIOCCOLATE FINISSIME di casa Nazionale ed Estero Fondants — Biscotti della migliori fabbriche — Mandorlate T.rone, B.nevato al fondante, e al cedro — Vini e liquori sceltissimi
PREMIATA SPECIALITÀ DELLA DITTA: PANETTONI
Si assume qualunque ordinazione per NOZZE, BATTESIMO, BUFFETS ecc. Si fanno, a richiesta, SPEDIZIONI DIRETTE

GOZZO
PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI
Rimedio pronto e sicuro contro
il GOZZO
Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarcento (Udine).
L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 — 6 fl. (cura completa) L. 9

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è abbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml 20 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmaci e Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

L'anima del commercio

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti. Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

CROCIATO

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

In quarta pagina prezzi mitissimi

LIQUORE STREGA

TONICO-DIGESTIVO

Specialità della Ditta **GIUSEPPE ALBERTI** di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.

Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

L'ACQUA ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA

IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute e fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.



ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. - Milano

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PERKANI ENRICO.



Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione, 2 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franco di porto da tutti i Farnucchiari, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da **MIGONE e C.** — Via Torino, 12 - Milano.

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903. UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Fiochi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 990/100

Pianeta reclame in tutti i colori a L. 23.50

BERTOGLIO LODOVICO

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.



OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pelliccerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigiera di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

● PREZZI MODICISSIMI ●



GIUSEPPE BONANNI

Recapito Piazza del Duomo, 11

UDINE — Laboratorio Via Aquileia, angolo Vicolo Stabernao — UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

FRATELLI FILIPPONI

PITTORI E SCULTORI

Udine — Circonvallazione esterna Poscolle-Villalta — Udine

Fabbrica arredi e paramenti sacri - stendardi gonfaloni ecc.

Unica fabbrica nel Veneto

specialista per la fabbricazione di Bandiere per qualsiasi società, o per premi, o per balconi.

BREVE ELENCO

delle bandiere eseguite dalla suddetta Ditta.

Società Operaie di M. S. liberali di: Trivignano, Pontebba, Tramonti di Sopra, Chiovis, Provesano, Comeglians, Solimbergo, Codroipo, Pordenone, ecc.

Società Operaie di M. S. Comitati Parr., Casse rurali ecc. cattoliche di: Bertolo, Rivolto, Goricizza, Frafreano, Driolassa, Tricesimo, Tarcento, Saletto, Casarsa, Fiume di Pordenone, Fagnigola, Vendoglio, Martignacco, Madrisio di Fagagna, Pavia di Udine, Forgaria, Cividale, Pozzuolo, Trivignano, Azzano X, ecc.

Fabbrica lavori in pietre e marmi artificiali.

Imitazione perfettissima di qualsiasi marmo colorato.

Disegni e preventivi a richiesta — Pagamenti rateali.